

IN SICILIA MOSTRE E PERCORSI DELLA BIENNALE DI VENEZIA

Rivoluzione contemporanea

Dal 15 a Palazzo Belmonte Riso «Ritardi e rivoluzioni» fulcro dell'Esposizione villa Cattolica arriva «Movimento/Movimenti»

prevedibile ai gelidi - per temperature e temperamento - uomini del Nord. Amori e ideali, battaglie e conquiste, utopie e rivoluzioni. Da qualche mese nel Sud d'Italia è esplosa - inaspettata - la passione per l'arte contemporanea tanto da far sbarcare in sette regioni meridionali - Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia e Sicilia - la 50esima Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia, diretta da Francesco Bonami, intitolata *Sogni e conflitti. La dittatura dello spettatore*. In Sicilia *Sensi contemporanei*, patto di ferro per l'arte contemporanea tra Stato e Regioni, sono due mostre, ricontestualizzate, e promosse dall'assessorato regionale ai Beni culturali, in collaborazione con l'assessorato al Turismo: verranno presentate oggi, alle 12, nella sala consultazione della Biblioteca centrale della Regione siciliana (saranno, normalmente funzionanti la sala letture e i servizi di distribuzione dei libri). Si tratta di *Ritardi e rivoluzioni*, fulcro della Biennale, che si aprirà a Palazzo Belmonte Riso il prossimo 15 settembre (fino al 30 ottobre), a cura di Francesco Bonami e Daniel Bimbaum. Una mostra concepita sull'asse Marcel Duchamp-Andy Warhol con numerosi artisti presenti, tra cui i vincitori della 50esima Biennale d'arte, Peter Fischli e David Weiss. Una riflessione sul tempo, partendo dal presupposto che la sua concezione nell'arte non è mai lineare: spesso le vere rivoluzioni restano invisibili per molto tempo come alcune opere rivelano nel tempo la loro natura rivoluzionaria. Una metafora siciliana? Dalle vetrate di Palazzo Riso saranno visibili le 111 lampade di Tobias Rehberger, mentre da una delle terrazze del Palazzo si affacceranno sul cortile i grandi bambù di Isa Genzken. L'altra mostra è *Movimento/Movimenti*, ospitata dal museo d'Arte

contemporanea Renato Guttuso di Villa Cattolica a Bagheria (dal 15 settembre al 15 novembre), e curata da Francesco Bonami. Qui convivrà insieme con le opere di Guttuso, una selezione dei migliori lavori di video e film presentati alla Biennale, un linguaggio tecnicamente avanzato sempre più usato dagli artisti contemporanei. E allora perché non creare dei grattacieli flessibili che si ripieghino su se stessi

di fronte a un attacco aereo? Li troverete in una installazione video.

Sensi contemporanei rappresenta una nuova frontiera, una sfida, una scommessa che valuteremo fra qualche mese. Vuole essere un modo per decentrare e rendere itinerante uno spazio, fisico e virtuale, in cui confluiscono tendenze, contaminazioni e momenti artistici solo in apparenza distanti. Un'occasione per imbastire un network di competenze e scambi, per inserire l'arte contemporanea in contesti urbani, per contribuire alla riqualificazione dei siti e dei luoghi della memoria, per attivare corsi di formazione e per collegare le sedi in una rete di itinerari turistico-culturali che valorizzino il paesaggio naturale e creino occupazione. Un'opportunità per proporre in Sicilia - terra d'antichissimi miti e d'archeologia, dove è facile fare un'infusione di Grecia antica e dove è opportuno camminare con un vocabolario di greco tra le mani nel caso s'incontrasse un Empedocle intento a meditare - un ulteriore segmento artistico che intercetti una nuova fascia di visitatori amanti della creatività contemporanea in una regione già ricca di esperienze e fermenti. Se per il ministro Giuliano Urbani *Sensi contemporanei* è anche «creare nuovi spazi per l'arte, restaurare, rendere funzionali e implementare in strutture già presenti sul territorio regionale, creando al

tempo stesso nuovi scenari occupazionali», per Alessandro Pagano, neo assessore regionale ai Beni culturali e ambientali, si tratta di «un evento la cui realizzazione è stata resa possibile da un'efficace collaborazione tra ministero per i Beni e le attività culturali, il Dipartimento per le politiche di sviluppo

e di coesione guidato dal vice ministro Gianfranco Micciché e la fondazione "Biennale di Venezia"».

I *Sensi siciliani* percorreranno - a partire dalla prossima primavera - anche *Le vie dell'arte* e sette installazioni contemporanee s'intrufoleranno nel Parco delle Madonie, un paradiso botanico di 40.000 ettari che confina col cielo e col mare - per far nascere e promuovere nuovi itinerari di turismo culturale legati al contemporaneo. Si tratta del primo caso in Italia in cui un'area protetta accoglie opere d'arte contemporanea - delle vere sentinelle a presidio del territorio - nel proprio habitat storico-naturalistico. Oggi a Palazzo Belmonte Riso una mostra, curata da Salvatore Lacagnina, direttore artistico de *Le vie dell'arte*, e progettata dalla designer Johanna Grawunder per la Galleria Roberto Giustini di Roma, illustrerà il progetto generale dell'iniziativa attraverso un'installazione di 162 fotografie di Salvatore Gozzo e una nuova mappa del parco. I luoghi? Da Portella Mandarini alla Quacella, da Cqzzo Minneria a Pianetti. Gli artisti coinvolti, oltre alla Grawunder, sono Kostantin Grcic, il palermitano Domenico Mangano, Gabriele Picco, Rob Pruitt, Ettore Spalletti, il duo Vedovamazzei: saranno loro a trarre ispirazione dalle suggestioni di quei monti e di quei monumenti naturali che sono gli alberi secolari, alcuni intrecciati come amanti appassionati. Ecco le passioni che ritornano. Siamo al Sud, no?

ANTONELLA FILIPPI